



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*



Al Presidente del Consiglio regionale  
Mauro Buschini  
Sede

**INTERROGAZIONE**  
(a risposta scritta)

**Oggetto: tutela della salute e malattia di Crohn.**

**PREMESSO:**

**CHE** la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività è contemplata dall'articolo 32 della Costituzione;

**CHE** il diritto alla salute è garantito, oltre che dalla legge, dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), istituito dalla legge n. 833 del 1978, il quale fornisce, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro;

**CHE** in Italia, la malattia di Crohn colpisce circa 100mila persone, 5.500 nel Lazio, essa insorge soprattutto in età giovanile, tra i 20 e i 30 anni, più raramente tra gli over 65, ma non risparmia neppure bambini e adolescenti.

**CONSIDERATO:**

**CHE** la malattia di Crohn o morbo di Crohn, nota anche come enterite regionale, è una malattia infiammatoria cronica dell'intestino che può colpire qualsiasi parte del tratto gastrointestinale. E' considerata una malattia autoimmune, in cui il sistema immunitario aggredisce il tratto gastrointestinale provocando l'infiammazione. Si tratta di malattie croniche dall'andamento altalenante, il che significa che un malato conosce

periodi più o meno lunghi di benessere alternati a periodi in cui la malattia si aggrava anche in maniera repentina: dolori addominali, diarrea frequente e prolungata, fatica, perdita di appetito e di peso, febbre. Questi sono i sintomi più comuni, sintomi che portano a un peggioramento della qualità della vita e si ripercuotono anche sul piano lavorativo. I pazienti passano la loro vita aspettando la prossima visita, la ricomparsa dei sintomi, la disponibilità dei nuovi farmaci, la scoperta di una cura. La malattia di Crohn ha un forte impatto sulla vita quotidiana dei pazienti e delle loro famiglie anche dal punto di vista economico.

**CHE** in questi giorni la stampa ha battuto la notizia di un altro caso di malasanità, legato proprio al morbo di crohn;

**CHE** attraverso la testimonianza di William Menchi si dà voce a tutte quelle persone affette da questo tipo di malattia;

**CHE** nello specifico, l'interessato è costretto a ricorrere al nutrimento infuso direttamente nel sistema circolatorio, ovvero una sorta di "flebo" su misura che termina il proprio percorso esterno in un "cateterino" permanente posto sul petto. Questa condizione in passato lo avrebbe costretto a vivere rinchiuso in un ospedale, ma con i progressi della medicina oggi può avere una vita quasi normale grazie a un "service" cioè "un sorta di pacchetto che include prestazioni, materiali, medicinali". Attraverso il "service", William Menchi, può avere una vita quasi normale.

**CHE** è lui stesso a raccontare la qualità della vita prima della "scoperta del service". A mezzo stampa dichiara che dopo anni di peripezie presso gli ospedali romani, ad eccezione del Gemelli, con una equipe unica nel panorama nazionale, è stato costretto a "emigrare" in un ospedale bolognese dove finalmente riescono ad aiutarlo a gestire il morbo di crohn in modo che lui possa avere una vita quasi normale grazie a uno "zainetto" con tutta la terapia necessaria costruita - si badi bene - su misura per lui. Per William significa: "poter uscire di casa, andare al lavoro, andare in vacanza". Una conquista straordinaria nelle sue condizioni di salute. Ma ecco che arriva un primo scontro con la burocrazia della Regione Lazio: "Con fatica e solo dopo essere stato costretto a ricorrere ad un avvocato, nello stesso anno riuscì a staccarsi dal service regionale per approdare ad uno "esterno" che gli ha fornito la terapia su misura. La tanto sudata normalità ora però rischia di finire bruscamente il prossimo 1° settembre "quando verrà meno il contratto di affitto presso la vecchia abitazione". Ciò perché "in caso di spostamenti del paziente, la casa farmaceutica (che gli fornisce la cura) richiede alla ASL un foglio con la richiesta di variazione dell'indirizzo di consegna. La ASL RM2, pur pagando regolarmente una grossa somma l'anno alla Baxter per la sua cura vitale, non sa chi è, non è più presente nei loro registri".

**CHE** le problematiche sorte intorno al costo delle cure e a un intoppo burocratico (come la scadenza di un contratto di affitto) impongono a William Menchi di tornare al service della Regione Lazio, il che significherebbe tornare ad una vita senza libertà di uscire di casa e con il continuo rischio di essere ricoverato in ospedale.

VISTO l'appello fatto dallo stesso interessato alla Regione e al suo presidente Nicola Zingaretti.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO


il sottoscritto consigliere

### INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale Nicola Zingaretti e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) Se ci sia l'intenzione di attivare, anche nel territorio regionale, "service" capaci di fornire terapie idonee che rendano migliore la qualità della vita dei pazienti affetti dal morbo di crohn.
- 2) le modalità attraverso cui intendano intervenire per superare gli ostacoli, anche burocratici, che rendono l'interessato e, tutte le altre persone che si trovano nelle stesse condizioni, di veder tutelato il loro diritto alla salute e di poter vivere una vita quasi normale.

  
Chiara Colosimo

  
Massimiliano Maselli